



Titolo del laboratorio: Teen Placemaking – lo spazio pubblico reinventato dai ragazzi

Coppie tematiche: relazione/solitudine

rischio/sicurezza

movimento/stasi

Forme comunicative: ricercaazione

grafica

fotografia

Numero partecipanti: 15/20

Obiettivi e le modalità di attuazione:

Il progetto intende coinvolgere ragazzi di età compresa tra i 14 e il 19 anni in una serie di attività volte a reimmaginare e reinventare spazi pubblici di loro interesse. Vorremmo capire e ragionare con loro su come sono cambiate le loro abitudini sociali dopo il lockdown, quali luoghi della città considerano importanti e quali altri sono desiderabili ma ancora non presenti in città. La prima fase di ricercaazione è dedicata all'individuazione dei luoghi significativi per i ragazzi, alla loro rappresentazione tramite disegno (delle vere e proprie mappe di memoria) e ad una riflessione su come la relazione con questi spazi sia cambiata prima e dopo il lockdown. Successivamente porteremo i ragazzi sul "campo" per registrare il loro racconto di quei luoghi e per rappresentarli tramite scatti fotografici da loro realizzati, stimolando una riflessione sulla relazione spaziale che intercorre tra questi luoghi e i contesti urbani che li ospitano. Nella fase finale prevediamo la realizzazione di una mostra che esponga le mappe realizzate sui luoghi già frequentati, con relativi racconti raccolti trasmessi tramite supporti di riproduzione audio, una videoproiezione con le foto realizzate e una sezione finale con i disegni degli spazi "immaginati", ovvero di quei luoghi desiderati e immaginati dai ragazzi e non ancora presenti in città. Terminata la mostra, tutti i contenuti (immagini, foto, audio) prodotti confluiranno in una pagina web dedicata, che conterrà anche un "tracciamento" su Google Map di tutti i luoghi interessati.

L'idea di Placemaking non è astratta: ciò che rappresenta la socialità in un luogo è fondamentale per la qualità della vita del luogo stesso; con questo progetto si cercherà secondo l'esperimento di Kevin Lynch di analizzare come vengono vissuti i luoghi, mettere "gli occhi sulla strada" per individuarne le funzioni di riferimento e i landmark chiave per chi abita quotidianamente quei luoghi. Il Placemaking è uno strumento fondamentale per implementare le strategie di progettazione urbana, capire i bisogni e le aspirazioni dei giovani cittadini che loro malgrado vivono in una città demograficamente sempre più vecchia, per rafforzarne lo spirito d'iniziativa e il protagonismo sociale particolarmente compromesso a causa della pandemia.

Monte ore, tempi e i luoghi di svolgimento del laboratorio:

Il laboratorio verrà realizzato con incontri settimanali di due ore ciascuno, per un monte ore complessivo di 30 ore, per una durata complessiva di circa 4 mesi.

Le fasi del laboratorio previste in interni verranno realizzate negli spazi del co-working Bloom Spazio Condiviso, la fase in esterni nei luoghi della città che verranno individuati, mentre la mostra vorremmo allestirla negli spazi della Biblioteca Comunale.

Partner ed esperti che si intende coinvolgere:

Per quanto riguarda i partner vorremmo coinvolgere il co-working Bloom Spazio Condiviso, la BCT, l'Istituto di Istruzione Superiore Classico e Artistico (IISCA).

Gli esperti individuati sono tre, di cui due membri e volontari dell'associazione:

- Stefania Ficacci (1980) dottore di ricerca in Storia urbana e rurale presso l'Università degli Studi di Perugia, è impegnata in progetti di studio sullo sviluppo storico e sociale delle aree metropolitane nel Novecento, con particolare attenzione alle tematiche relative alle comunità territoriali e alla conservazione e trasmissione della memoria storica dei territori. E' vicepresidente e coordinatrice tecnico-scientifica e della ricerca sulla storia contemporanea dell'Ecomuseo Casilino ad duas lauros di Roma, organizzazione culturale riconosciuta dalla Regione Lazio.
- Filippo Rossi (1985), laureato in design e un Master in User-Experience Design, si occupa di mappe e wayfinding; nel tempo libero si interessa di trasformazioni urbane e del territorio.
- Luca Fabbri (1999), laureando all'Accademia di Belle Arti di Roma in fotografia e video. La sua ricerca fotografica si concentra sulla figura umana e sulla relazione tra il soggetto ritratto e l'ambiente che lo circonda.

Si allegano CV degli esperti e dell'Associazione.

La richiesta di contributo è di 1.800 euro.